



“Pai nestrîs fogolârs”

Notiziario dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli
ANNO III - n. 59 - 24 giugno 2022

Per non dimenticare ...

Proprio lo scorso due giugno, ricorrenza della Festa della Repubblica, scadeva il termine per presentare al Ministero della Difesa le proposte di onorificenza al valor militare per il periodo della Guerra di Liberazione.

Vi chiederete di cosa si tratta. In poche parole lo Stato ha riaperto la possibilità per Comuni, Provincie e anche singoli cittadini di presentare le proposte per conferire le onorificenze al valor militare relative al solo periodo della Resistenza. Ovviamente questa possibilità fu largamente utilizzata nel dopoguerra per conferire le medaglie al valor militare, soprattutto per i caduti. Negli ultimi anni sono aumentate le richieste da parte di amministrazioni comunali e provinciali per ottenere il riconoscimento del contributo dato dalle rispettive popolazioni nel corso della guerra di Liberazione. Nel riaprire questi termini è stata prevista la possibilità di presentare proposte per conferire le onorificenze anche a singole persone che si siano distinte con atti e comportamenti tali da poter essere premiati. Un provvedimento analogo fu approvato nel 2016 e dopo un lungo iter si arrivò al riconoscimento di due medaglie d'oro (Roma Capitale e la cittadina di Varzi) e svariate medaglie d'argento fra le quali quella per il Comune di Cavasso Nuovo che vide riconosciuto il forte prezzo di sangue che tale comune pagò nel corso della Resistenza.

In tale precedente occasione la nostra Associazione presentò la proposta per il conferimento della onorificenza ai caduti osovani uccisi alle malghe di Porzus. La commissione appositamente costituita discusse accanitamente sulla proposta tanto che la questione divenne un vero e proprio caso e alla fine (tralascio alcuni particolari per carità di Patria...) decise... di non decidere e di rinviare ogni

decisione alla autorità politica. Lascio al vostro fervido intuito immaginare come sia andata a finire. Non si è saputo più nulla.

Non facemmo polemiche. I caduti delle malghe non sono un argomento su cui fare polemica e infatti di questa cosa non si è più parlato.

Ora con il riaprirsi dei termini abbiamo riflettuto a lungo se fosse stato opportuno o meno rinnovare la proposta per i caduti di Porzus. Alla fine abbiamo considerato che era nostro dovere ripresentare la proposta con qualche aggiornamento e modifica nella forma, lasciando sostanzialmente inalterato in contenuto. Siamo certi che a qualcuno dei nostri lettori, almeno quelli più maliziosi, sorgerà una domanda: chissà se hanno presentato la proposta di onorificenza anche per Elda Turchetti?

Come noto infatti uno degli argomenti ricorrenti di questi ultimi mesi su Porzus e dintorni è stato quello relativo a Elda Turchetti e la assenza del suo nome sulla lapide posta alle malghe. Sull'argomento non siamo mai intervenuti, ma non abbiamo mai fermato di studiare e riflettere sulle cose, così come non abbiamo mai smesso di ricordare e onorare i nostri caduti. E fra questi anche Elda Turchetti, tanto che confermiamo che la proposta di onorificenza è stata presentata anche per lei. Sulla questione, ripresa in particolare dal prof. Gianfranco Ellero, il quale con l'acutezza e la cultura storica che lo caratterizza, ha effettuato una seria ricostruzione delle vicende in cui si trovò coinvolta la sfortunata ragazza di Pagnacco, avremo modo di ritornare riaffermando il nostro punto di vista.

Non ci siamo fermati alla vicenda di Porzus, ma abbiamo considerato anche due casi che in maniera sorprendente si sono manifestati in questi ultimi mesi.

Il primo quello dei due osovani uccisi a San Giorgio di Nogaro il 29 aprile 1945: Livio Conti (Cisco) originario di Ligutino (frazione del Comune di Arezzo) e Enzo Fiumalbi (Tonio) originario di Pontedera. È accaduto che alcune persone di Ligutino si sono interessate al caso del loro concittadino e hanno ricostruito per quanto possibile le vicende che hanno portato i due giovani osovani a essere fucilati nei pressi del cimitero di San Giorgio di Nogaro. Grazie al loro interessamento si è riusciti a fare una seria ricostruzione della vicenda e a predisporre la documentazione da presentare al Ministero.

Altrettanto interessante l'altro caso ovvero quello dell'appuntato della Guardia di Finanza Giuseppe Cianino, originario di Castellammare del Golfo (prov. di Trapani). Anche lui trovò la morte il 29 aprile del 1945: venne infatti catturato a Carlino da un reparto tedesco in ritirata e siccome gli vennero trovati addosso alcuni documenti compromettenti venne ucciso sul posto. Cianino che faceva parte della rete clandestina della Osoppo si stava recando a Marano Lagunare per avvertire la popolazione che c'era il serio rischio che i tedeschi bombardassero il paese per vendicare alcuni commilitoni che erano morti a seguito di scontri con i partigiani. Grazie alla preziosa collaborazione che si è avviata fra la famiglia, la Guardia di Finanza e l'APO è stato possibile recuperare la dettagliata documentazione contenuta nel fascicolo personale di Giuseppe Cianino e presentare la proposta di onorificenza. Vi terremo informati sul seguito di queste proposte che abbiamo presentato, ma credo che ancora

più importante sia rendere conto di questo lavoro incessante per portare alla luce pagine sconosciute o perlomeno dimenticate della nostra storia.

Ricordiamo anche un altro prezioso esempio di questi ultimi tempi: il libro curato da Massimiliano Galasso sul maggiore Marco Bianchi, originario di Marano Lagunare, ufficiale dell'esercito e catturato a Udine in via Mercatovecchio dove abitava e portato a Dachau dove morì nel gennaio del 1945. Il lavoro di Galasso, con l'appoggio dei familiari di Marco Bianchi, ha consentito di riprendere fili della memoria che altrimenti si sarebbero persi.

Crediamo che questo sia uno dei compiti essenziali della nostra attività: PER NON DIMENTICARE.

Roberto Volpetti

PIERGIORGIO BRESSANI E LA OSOPPO

Abbiamo dato la notizia della scomparsa di Piergiorgio Bressani, uno delle personalità più insigni del mondo politico friulano. Basta ricordare i suoi incarichi più importanti: deputato dal 1963 al 1986, sottosegretario dal 1976 al 1981, sindaco di Udine dal 1985 al 1990, da ultimo componente del Csm dal 1990 al 1994.

Di seguito riportiamo il ricordo di un suo caro amico, il senatore Diego Carpenedo. Da parte nostra ricordiamo che non solo Piergiorgio Bressani era iscritto all'APO, ma che seppur con compiti limitati dalla sua giovane età, fece parte della resistenza osovana. Ce lo conferma un testimone riteniamo assolutamente credibile come Antonio Comelli, "Corte" che a un certo punto scrive riferendosi a Bressani "Negli anni della Resistenza (Bressani), giovanissimo era già attivo elemento di collegamento del movimento della Osoppo in città. Ha tenuto alti quegli ideali nella sua lunga esperienza, di uomo politico, di rara sensibilità, coerenza ed intelligenza, di deputato e di uomo di Governo."

Proprio per sottolineare questa sensibilità assai vicina alla Osoppo, segnaliamo un testo che purtroppo risulta quasi introvabile: si tratta del libretto edito dall'APO nel 1995 in occasione del 50° anniversario dell'eccidio di Porzus e che riporta l'orazione ufficiale tenuta da Piergiorgio Bressani in quella occasione. Il libretto, reperibile sul sito dell'APO, contiene anche la presentazione da parte di Antonio Comelli "Corte" e l'intervento tenuto sempre in quella occasione da Aldo Bricco "Centina".

IL RICORDO DI PIERGIORGIO BRESSANI

Piergiorgio Bressani è andato avanti, come dicono gli Alpini. Si è spento pochi giorni prima di compiere 93 anni, ad una età avanzata che il suo aspetto non denunciava. Se ne è andato in punta di piedi, con funerali che si sono svolti in forma privata come lui stesso aveva raccomandato e che

tuttavia non hanno impedito il saluto commosso per il suo ultimo viaggio del Presidente della Repubblica, del sindaco di Udine e del rettore della nostra Università, oltre a quello di tanti cittadini, in riconoscimento delle sue elette doti di mente e di cuore.

Bressani aveva una intelligenza politica straordinaria. Parlava in modo semplice e chiaro anche di questioni difficili, come si dovrebbe fare in una società democratica. Rispettava le opinioni diverse dalle sue. Aveva la capacità di esaminare un problema riproponendolo continuamente per metterne in luce ogni aspetto e quando terminava la sua analisi restava poco o nulla che si potesse aggiungere. Come dice Popper noi operiamo sempre con teorie, anche se spesso non ne siamo consapevoli. Quanto alle mie teorie, ho molte volte utilizzato Bressani per metterle alla prova, per verificarne la tenuta. E quasi sempre è accaduto che costruzioni logiche che mi sembravano solidissime finissero a pezzi di fronte alle sue osservazioni.

Piergiorgio Bressani ha operato nel difficile mondo della politica ricoprendo incarichi delicati (nei quali è inevitabile prendere decisioni impopolari) come quelli nel Governo della Repubblica o nel Consiglio superiore della Magistratura o anche di sindaco di una città come Udine. Lo ha fatto meritandosi il rispetto degli avversari per la sua correttezza. Si può dire che era un politico senza nemici.

Infine, per chi lo conosceva bene, era evidente il fatto che, nonostante il giudizio dell'opinione pubblica nei suoi confronti fosse lusinghiero, l'immagine reale era migliore di quella percepita. Ciò accadeva in ragione della sua riservatezza. Oggi, nel mondo dei Social Network, parlare di un uomo politico riservato sembra una contraddizione in termini, o quantomeno di un lusso che non ci si può permettere. In parte ciò era vero anche negli anni del suo impegno politico. Ma lui riservato lo era veramente. Glielo consentivano la sua grandissima intelligenza e l'evidenza del suo senso democratico, che lo portava, come ho già detto, non solo a tollerare ma anche a rispettare le opinioni dissenzienti.

Potrebbe aver influito sul carattere di Piergiorgio Bressani un episodio sorprendente della sua adolescenza che è stato ricordato, durante i funerali, dall'amico Roberto Petiziol. Nel marzo del 1946, quando egli frequentava la prima liceo classico allo Stellini, venne colpito da un provvedimento disciplinare gravissimo quale "la sospensione fino al termine delle lezioni e la esclusione della promozione senza esami per infrazione all'articolo 20 III° capoverso e all'articolo 21 II° capoverso del Regolamento n. 653 del 04.05.1925". Cos'era successo allo Stellini di tanto grave da provocare una punizione così severa? Cosa aveva fatto Piergiorgio Bressani? La sua colpa era stata quella di essere il direttore responsabile di un giornale di classe (o di istituto) che aveva pubblicato uno scritto, probabilmente opera di Gianni Asquini, Angelo Candolini e Oscar Romani compagni di classe di Piergiorgio e anche loro destinatari di analoga scomunica, che descriveva pur senza nominarlo e in forma caricaturale un famoso professore di filosofia dell'epoca, il prof. Menon. "Una pera, di sera, con il Vatro" questo dovrebbe essere stato l'incipit dell'articolo scandaloso. Il condizionale è d'obbligo perché non è stato possibile recuperare il giornale incriminato, nonostante le ricerche effettuate al Liceo classico Jacopo Stellini, nonostante l'aiuto e la cortesia di tante persone, a cominciare dal preside prof. Gervasutti e dalla responsabile della biblioteca prof.a Noacco.

La sospensione arrivò come un fulmine a ciel sereno a casa Bressani, provocando immaginabili preoccupazioni. Il padre di Piergiorgio, l'avvocato Carlo Bressani, ufficiale degli Alpini, era morto in guerra lasciando la famiglia, la moglie e tre figli in giovanissima età, priva del suo sostegno. La durissima e oggi incomprensibile punizione venne revocata il 5 luglio successivo, a seguito di una circolare ministeriale che, evidentemente, screditava il citato Regolamento n. 653, figlio di un altro tempo. Nel 1923, pochi mesi dopo che Mussolini era diventato capo del Governo e Giovanni Gentile ministro per l'Istruzione, l'ordinamento della Scuola italiana cambiò. Gentile dichiarò senza mezzi termini che la Scuola italiana licenziava troppi studenti, più di quelli che servivano.

Penso che questo singolare episodio abbia avuto un peso nella formazione di Piergiorgio Bressani. Lo abbia spinto, assieme a cose più importanti come la tradizione familiare, ad impegnarsi direttamente nella costruzione di istituzioni politiche che garantiscano la libertà di pensiero e la realizzazione di una società aperta e tollerante. Lo fece in un partito che non a caso aveva come simbolo uno scudo sul quale campeggiava il nome "Libertas".

Diego Carpenedo



DOMENICA 26 GIUGNO LA CERIMONIA AL BOSCO ROMAGNO

La tragedia dell'eccidio delle Malghe di Porzus ebbe inizio il 7 febbraio del 1945 ed ebbe come noto il suo triste epilogo al Bosco Romagno dove nei giorni successivi i giovani patrioti della Brigata Osoppo furono uccisi a piccoli gruppi. I funerali degli osovani furono celebrati il 21 giugno 1945 a Cividale del Friuli alla presenza di una moltitudine di partigiani della Brigata Osoppo e di tanti friulani che percepirono la portata di quanto era accaduto. Di questa insensata tragedia si resero responsabili i reparti dei GAP comandati da Mario Toffanin tristemente noto con il nome di "Giacca". Gli esecutori negli anni successivi furono processati e pesantemente condannati.

Come ogni anno l'APO ricorda questi eroici combattenti che si trovarono un inaspettato nemico: pensavano che il pericolo arrivasse dai tedeschi e dai fascisti, invece si trovarono sommariamente processati, condannati e uccisi da coloro che avrebbero dovuto condividere gli ideali di libertà e di

democrazia. Al Bosco Romagno quindi, sul cippo che negli anni Novanta fu collocato dall'APO, verranno poste le corone della Associazione: una ornata di nastro verde e una invece con i colori della bandiera inglese per ricordare l'importante sforzo che gli uomini della missione alleata dedicarono ai partigiani e all'Osoppo in particolare. Domenica 26 giugno quindi si terrà la cerimonia commemorativa con inizio alle ore 10:30: dopo la posa delle corone sul cippo . faranno seguito gli interventi di saluto del sindaco di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, e delle altre autorità presenti. Sono previsti gli interventi del presidente dell'APO Roberto Volpetti, del Sindaco di Udine, Pietro Fontanini, degli onorevoli Roberto Novelli e Debora Serracchiani che porteranno i saluti del Parlamento, e del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. Concluderà gli interventi Paolo Sardos Albertini, Presidente della Lega Nazionale di Trieste, la storica associazione sorta alla fine dell'Ottocento per sostenere l'italianità di Trieste.



Foto della cerimonia dello scorso anno.

News dal sito



LA SCOMPARSA DELL'OSOVANO MARIO DEL FABBRO DI FORNI AVOLTRI

E' mancato all'età di quasi 94 anni Mario Del Fabbro di Forni Avoltri, uno degli internati nei campi di concentramento tedeschi.

[Leggi la news sul sito »](#)

RICORDATA LA STORICA GIORNATA DEL 24 GIUGNO 1945: LA SMOBILITAZIONE DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE IN FRIULI

Domenica 24 giugno 1945 fu una giornata storica per il Friuli ed il suo capoluogo: in piazza Primo Maggio a Udine si tenne la cerimonia di smobilitazione dei reparti partigiani osovani e garibaldini.

[Leggi la news sul sito »](#)



CORREVA L'ANNO 1995.... L'INTERVENTO DI PIERGIORGIO BRESSANI ALLA CERIMONIA DELL'ECCIDIO DELLE MALGHE DI PORZUS

Era un anniversario particolare: cinquanta anni trascorsi dall'eccidio delle malghe di Porzus. Il Muro di Berlino era caduto da poco più di cinque anni e già si stavano rivelando i profondi cambiamenti che questo nuovo scenario stava provocando.

[Leggi la news sul sito »](#)

IL RICORDO DELL'OSOVANO UDINESE MARIO MIGLIORANZA

Il 22 giugno ricorre il 78° anniversario della morte di un osovano udinese: Mario Miglioranza, nome di battaglia "Pinto", medaglia d'argento al valor militare.

[Leggi la news sul sito »](#)





RICORDATO L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI TRIESTE DALLA OCCUPAZIONE JUGOSLAVA

Trieste ha celebrato il 12 giugno la "Giornata di liberazione della città dall'occupazione jugoslava": si è tenuta infatti la seduta solenne del Consiglio Comunale, alla quale è seguito l'Alzabandiera in piazza Unità, alla presenza del prefetto Annunziato Vardè e dei vertici delle forze dell'ordine.

[Leggi la news sul sito »](#)

PRESENTATO ANCHE A PORTOGRUARO IL LIBRO DI MASSIMILIANO GALASSO SUL MAGGIORE MARCO BIANCHI PATRIOTA DELLA BRIGATA OSOPPO

Si è tenuta presso la Biblioteca Civica di Portogruaro la presentazione del libro dedicato al maggiore Marco Bianchi, nato a Marano Lagunare, e vissuto fra Latisana e Udine, che collaborò con la Osoppo della Bassa Friulana.

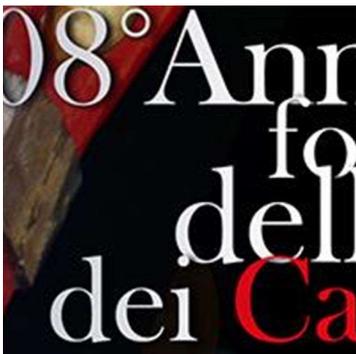
[Leggi la news sul sito »](#)



FESTEGGIATO IL 208° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Si è celebrata ieri in tutta Italia la ricorrenza del 208° anniversario di costituzione dell'Arma dei Carabinieri.

[Leggi la news sul sito »](#)



A MARANO LAGUNARE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEDICATO ALL'OSOVANO MARCO BIANCHI

Si è svolta sabato 4 giugno a Marano Luginare, nella sala della Ex Pescheria, la presentazione del libro di Massimiliano Galasso *IL MAGGIORE MARCO BIANCHI (1899-1945). Da Marano Luginare a Dachau, vita di un patriota friulano martire del nazifascismo.*

[Leggi la news sul sito »](#)



SULLE STRADE DI MASO: PERCORSO DELLA MEMORIA

Sabato 4 giugno una delegazione della Associazione Partigiani Osoppo Friuli ha reso omaggio ai caduti che riposano nel vicino Veneto. Il primo appuntamento a Susegana per dei fiori sulla tomba di Emilio Boscheratto da poco scomparso.

[Leggi la news sul sito »](#)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Copyright © 2022 Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè sei iscritto all'anagrafica dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

Associazione Partigiani Osoppo-Friuli
Piazza Primo Maggio 16

Udine, Friuli Venezia Giulia 33100
Italy

[Add us to your address book](#)

Vuoi cambiare il modo in cui ricevi queste email?
Puoi [aggiornare il tuo account](#) o [cancellarti dalla lista](#).

Grow your business with  **mailchimp**

